

LITURGIA DI BENEDIZIONE MATRIMONIALE

Premessa

Questa liturgia è prevista per il solo caso di un matrimonio già avvenuto in sede civile. Si tratta infatti di una situazione che, comunque, è strana. Se una coppia decide di sposarsi soltanto in sede civile, non si vede il perché chieda poi di ricevere una forma di benedizione in una Chiesa battista. Perché allora non decidere per la celebrazione del matrimonio in una Chiesa battista, dove, dal punto di vista civilistico, vale la sola norma dello Stato (ricordare l'art. 10 della legge 116/95 dell'Intesa UCEBI/Stato), in quanto le Chiese battiste non hanno una giurisdizione matrimoniale? Non esiste nelle Chiese aventi parte nell'UCEBI un Regolamento matrimoniale normativo, ma solo un Documento sul matrimonio, di tipo teologico-pastorale di orientamento generale.

Non è il caso di utilizzare questa liturgia per un matrimonio interconfessionale già celebrato in Chiesa cattolica, dove è stato presente un ministro battista che ha preso parte alla celebrazione con un saluto, una preghiera o una parola di augurio o di benedizione. Al più si può procedere ad una parola di augurio e di saluto in occasione della prima presenza degli sposi nel corso del culto domenicale.

Nella liturgia, semplificata, sono del tutto escluse le dichiarazioni di volontà con lo scambio del consenso, già dato nel corso della celebrazione civile e non ripetibile. È invece possibile, per dare un senso alla benedizione richiesta, che si chieda agli sposi di procedere allo scambio di promesse, cosa normalmente non prevista in sede civile.

Così impostata la cerimonia di benedizione, non è il caso di sviluppare una liturgia completa, ma semplicemente prevedere nel corso del culto domenicale (prima della predicazione o subito dopo, secondo i casi) la comunicazione alla Chiesa riunita la volontà degli sposi e l'invito a venire avanti per procedere alla benedizione del loro matrimonio.

LITURGIA

A. PRESENTAZIONE

[Testo 1]

Fratelli e sorelle, ho la gioia di comunicarvi che il fratello N. N. e la sorella N.n., dopo aver celebrato il loro matrimonio secondo la legge della società civile, hanno espresso il desiderio di confermare la loro unione davanti al Signore e alla Chiesa qui riunita. Essi sono qui tra noi per ricevere l'annuncio della grazia e la benedizione del Signore alla loro unione.

[Testo 2]

Fratelli e sorelle, questi sposi hanno chiesto di testimoniare oggi davanti alla Chiesa qui riunita la loro fede in Cristo su cui hanno fondato il loro matrimonio.

Di questo è stata già data ad ogni effetto pubblica certificazione in,
il, ed hanno chiesto di renderci partecipi di questa loro decisione
perché sia invocata su di loro la benedizione del Signore.

B. ISTRUZIONE

[Testo 1]

Cari sposi,

nella società civile, il matrimonio è l'unione di un uomo e di una donna, un negozio giuridico fra due sposi che vogliono vivere una comunione di vita esclusiva, caratterizzata da un rapporto consensuale e continuativo. Nella fede in Cristo il matrimonio è un dono del Dio Creatore e costituisce una particolare vocazione che viene rivolta ai credenti. Voi oggi cominciate una nuova vita. Già dal punto di vista umano, voi unite le vostre esistenze in modo tale che la vita dell'uno è strettamente legata alla vita dell'altro: non ci sarà più atto della vostra vita che non interessi tutti e due, che non coinvolga tutti e due. Dovrete imparare a riscoprirvi ogni giorno l'uno completamento esclusivo dell'altro. Anche noi dovremo imparare a considerarvi come una realtà unica e non più l'uno indipendentemente dall'altro.

Come credenti, l'Evangelo ci rivela il significato più profondo, indicando che il vostro incontro è un riflesso dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è reso manifesto pienamente in Gesù Cristo, nel quale Dio si è reso solidale con noi. Sulla base di questo riferimento, gli uomini hanno la possibilità di uscire dal loro egoismo e di essere liberati dalla presunzione dell'autosufficienza: si riconoscono figli di Dio e fratelli gli uni con gli altri. Possono così realizzare la loro vita nel dono e nel perdono reciproco, camminando nella luce del regno di Dio.

Il matrimonio, nella nuova visione che l'evangelo ci indica, diventa la condizione in cui l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare l'amore reciproco. Nel matrimonio l'uomo e la donna diventano il prossimo più intimo l'uno per l'altro. Questi due esseri, che Dio ha creato uguali in dignità e diversi nei doni, hanno la gioia di scoprire che, nelle grandi cose, come nelle piccole, la loro accettazione reciproca e la loro unità possono essere totali. Ogni giorno siete chiamati a confermare che siete l'uno il dono per l'altro, l'uno il completamento dell'altro. Nello stesso tempo siete testimoni del suo amore nei confronti della comunità di fede e nei confronti della società nella quale vivete.

La vocazione alla quale siete chiamati è di vivere l'uno per l'altro, non affermando il proprio dominio sull'altro, ma ricercando liberamente insieme il bene reciproco.

Il matrimonio riguarda la totalità della vostra vita, in pari dignità e in pari responsabilità. Non siete più due, ma uno.

Il matrimonio, infine, è vocazione ad una piena e duratura fedeltà reciproca, vocazione per gli sposi, e monito per tutti gli altri, a non separare quello che Dio ha unito.

[Testo 2]

Cari sposi,

Voi avete legato assieme le vostre esistenze in modo che la vita dell'uno è strettamente unita a quella dell'altro in un impegno esclusivo e duraturo. Dal punto di vista umano e personale non ci sarà più momento della vostra vita comune che non interessi tutti e due, che non vi coinvolga insieme.

Come credenti, l'evangelo ci rivela il significato più profondo della decisione che avete presa, indicando che il vostro incontro è un dono particolare dell'amore di Dio. L'amore di Dio per gli uomini si è manifestato pienamente in Gesù Cristo, nel quale Dio si è fatto solidale con noi. Per mezzo di Gesù Cristo voi avete la possibilità di uscire dal vostro egoismo, di essere liberati da quella venatura di egocentrismo tipica di chi vive da solo, e avete la possibilità di riconoscervi congiuntamente figli di Dio nel legame particolare che vi lega l'uno all'altro. Potete così realizzare la vostra vita di coppia come un dono reciproco che si rinnova del continuo, camminando insieme alla luce del regno di Dio che viene.

Nel matrimonio l'uomo e la donna realizzano in modo del tutto particolare e unico l'amore del prossimo, riflesso dell'amore che Dio ha verso di noi tutti: l'uomo e la donna diventano l'uno il prossimo più intimo dell'altro. Questi due esseri, che Dio ha creato uguali in dignità, ma diversi e complementari l'uno all'altro, hanno la gioia di scoprire che, nelle grandi e nelle piccole cose, il loro dono reciproco e la loro unità possono essere totali.

Al di là delle circostanze che vi hanno fatto incontrare, voi riconoscete che Dio ha chiamato voi due personalmente perché siate reciprocamente il dono di Dio l'uno per l'altro, e nello stesso tempo, siate insieme testimoni del suo amore nei confronti della comunità di fede, che vi ha annunciato l'evangelo e testimoni anche nei confronti della società nella quale vivete.

C. SCAMBIO DI PROMESSE

Dopo aver ascoltato nella fede queste esortazioni, vogliate ora scambiarvi le promesse di amore e di fedeltà che reciprocamente vi dovete:

[La domanda va rivolta singolarmente a ciascuno dei due nubendi]

[Testo 1]

N. N., prometti tu a N. N. di volerla/o amare e servire nel dono totale di te stesso/a e di essere solidale e leale con lei/lui in ogni circostanza della vita, nella gioia e nel dolore, di conservare e fortificare con lei/lui l'unità nella fede sulla base dell'evangelo e di rimanerle/gli fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio?

-- Si, N., te lo prometto.

[Testo 2]

N. N., qual è la tua promessa di amore e di fedeltà a N. N.?

--N., ti prometto, con l'aiuto di Dio, di amarti e servirti nel dono totale di me stesso/a, di essere solidale e leale con te in ogni circostanza della vita, nella gioia come nel dolore, e di rimanerti fedele secondo l'insegnamento della Parola di Dio.

C. DICHIARAZIONE DEL PASTORE

Dio, che ha udito lo scambio delle vostre promesse, vi esaudisca e vi aiuti a viverle giorno per giorno per tutto il corso della vostra vita.

N. N. e N. N., con le promesse che vi siete scambiati dinanzi al Signore e alla Chiesa qui riunita, vi siete impegnati a vivere il vostro matrimonio nella sottomissione all'amore di Dio, rivelatoci in Cristo Gesù, e nel rispetto reciproco in pari dignità e responsabilità.

D. BENEDIZIONE DELLA COPPIA

[Testo 1]

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, la vostra unione sia benedetta. Il Signore vi colmi delle ricchezze della sua grazia; vi santifichi in modo che possiate compiacergli in ogni cosa e vivere insieme nella fede e nella riconoscenza tutti i giorni della vostra vita. Amen.

[Testo 2]

Dio vi conduca sulla via in cui d'ora in poi camminerete insieme; che egli la rischiari giorno dopo giorno con la sua presenza e il suo amore; che egli vi dia la gioia e la forza promesse a quelli che confidano in lui, così da vivere come coniugi cristiani in piena comunione di amore e di fedeltà per tutti i giorni della vostra vita. Amen.

[Si possono utilizzare altre formule di benedizione, purché siano rivolte direttamente agli sposi]

E. CONSEGNA DELLA BIBBIA

La Comunità vi offre ora la Bibbia. La Parola di Dio sia lampada al vostro piede, luce sul vostro sentiero che percorrerete insieme, pane della vostra vita comune, sorgente perenne di acqua viva. Dalla Scrittura attingerete ogni giorno la guida e la forza che potranno aiutarvi in ogni occasione della vostra vita.

[A questo punto gli sposi riprendono il loro posto e il culto prosegue secondo lo schema liturgico consueto]

F. CANTO O MUSICA